

Ecomont srl — Località Villanova n° 27 — 32013 LONGARONE (BL)
Capitale Sociale Euro 222.560,00 interamente versato
Codice Fiscale, P. IVA e n° iscrizione Registro Imprese di Belluno 00651770257
n° REA: 62758
tel. 0437-771454 Sito internet: www.ecomontsrl.it — email: ecomont@ecomontsrl.it
PEC: ecomont@pec.reviviscar.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ESERCIZIO SOCIALE 2021

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016

PREMESSA

La Società, in quanto a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1, lettera m) del D. LGS. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, comma 4, D. LGS. citato ed allegato a chiusura dell'esercizio sociale, - a predisporre annualmente e a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario. Questa deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2, del D. Lgs. citato);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, comma 5).

A) PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, COMMA 2, D. LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento....."

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha aggiornato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con delibera del 12 aprile 2022 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lettera c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R. D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti, estensibile) sulla base degli indici e margini di bilancio della Società relativi a:

- Posizione finanziaria
- Conto economico riclassificato
- Indici di struttura
- Indici patrimoniali e finanziari
- Indici gestionali
- Indici di liquidità.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo predispose ed illustra all'Assemblea per l'approvazione il budget annuale ed il piano triennale. Anche l'andamento infra-annuale, corredato dagli scostamenti rispetto al previsionale, viene esposto, per la presa d'atto, all'Assemblea.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo come sopra riferito, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

1. PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società è attiva nei servizi pubblici locali e, ai sensi di legge, nelle attività connesse, conseguenti e complementari ed opere ad essi strumentali, svolgendo principalmente la propria attività nei confronti degli enti pubblici Soci. Più precisamente si occupa di:

- a) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nonché di tutte le tipologie di rifiuti riciclabili e pericolosi previo l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie;
- b) realizzazione, ampliamento, organizzazione e gestione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti che a solo titolo di esempio non esaustivo si indicano in: discariche, impianti di trattamento delle varie tipologie di rifiuto, impianti di termovalorizzazione, impianti di trattamento del percolato e quant'altro.

2 COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2021 la compagine Sociale di ECOMONT SRL è così costituita:

Compagine Sociale di ECOMONT Srl al 31.12.2019	Valore nominale complessivo (€)	%
Comune di Longarone (BL)	96.200,00	38,46%
Comune di Ospitale di Cadore (BL)	6.760,00	19,75%
Comune di Perarolo di Cadore (BL)	5.200,00	2,49%
Comune di Soverzene (BL)	6.240,00	2,70%
Comune di Val di Zoldo (BL)	49.400,00	2,08%
Comune di Zoppè di Cadore (BL)	3.640,00	1,46%
Unione Montana Centro Cadore (BL)	27.560,00	11,02%

Unione Montana Cadore Longaronese Zoldano (BL)	27.560,00	11,02%
Unione Montana Comelico	27.560,00	11,02%
	250.120,00	100,00

3 ORGANI SOCIALI

Si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di ECOMONT Srl sono nominati nell'Assemblea ordinaria del 10 settembre 2020 e dureranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. La composizione degli Organi Sociali risulta essere quella sottorappresentata:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dalla Marta ing. Ivan

I poteri per l'amministrazione della Società sono distintamente elencati come da visura presso il Registro delle Imprese di Treviso e Belluno alla data del 14 dicembre 2020, invariati alla data odierna;

Consigliere

Da Deppo avv. Paola;

Consigliere

Verardo ing. Paolo

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha mantenuto l'incarico di:

- Responsabile Tecnico Albo gestione rifiuti (D. Lgs. 152/06 e ss.mm. all'art. 212 comma 5).

I compensi del Consiglio di Amministrazione, così come il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, sono state stabilite dall'Assemblea ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, comunque, sempre nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 11 del D. Lgs. 175/2016 e delle norme in esso richiamate.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

David Carlo

Sindaci effettivi

Sponga Paola

Coffen Maria Giuditta

Sindaci supplenti

Teso Giorgio

Martire Tiziana

Il Collegio ha anche l'incarico della revisione legale della Società.

4 RELAZIONI OPERATIVE CON GLI ENTI PUBBLICI SOCI

La Società gestisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti urbani, il loro trattamento nella discarica nonché la gestione di ecocentri sovracomunali.

Tra la Società e i vari Enti Soci sono stati stipulati i seguenti contratti di servizio:

- Unione Montana “Cadore – Longaronese – Zoldo”: convenzione per la realizzazione del progetto “Variante al progetto di manutenzione straordinaria a *landfill mining* del settore nord della discarica di “Mura Pagani” approvato con A.I.A. del 28/01/2014 e la successiva gestione della discarica fino ad esaurimento della stessa (prot. 1368 del 30/06/2014);
- Unione Montana “Cadore – Longaronese – Zoldo”: contratto di servizio per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento RSU in forma associata per conto dei comuni di Ospitale di Cadore, Longarone, Zoppè di Cadore e Soverzene (prot. 10/2018 del 03/01/2018): scadenza il 31/12/2022. Dal I° gennaio 2020 il contratto di servizio è stato esteso al Comune di Val di Zoldo.
- Unione Montana “Centro Cadore” contratto di servizio per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento RSU in forma associata per conto dei comuni di: Auronzo, Calalzo, Domegge, Lorenzago, Lozzo Perarolo, Pieve di Cadore e Vigo di Cadore e gestione dei Centri di Raccolta Delibera 37 del 27/11/2018 dal 01/12/2018 al 30/11/2021, prorogato al 31/12/2022.
- Unione Montana Comelico contratto di servizio per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento RSU in forma associata per conto dei comuni di: Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore, San Nicolò Comelico gestione del Centro di Raccolta di Santo Stefano di Cadore Delibera 41 del 27/10/2021 dal 01/11/2021 al 31/12/2024.

5 ASSETTO ORGANIZZATIVO

La struttura aziendale al 31/12/2021 è composta da:

- 1 impiegato tecnico di livello 8
- 1 impiegato amministrativo di livello 7[^] B part time 32h/sett.
- 1 impiegato amministrativo di livello 6[^] B part time 32h/sett

1 impiegati tecnici di livello 7^B part time 26h/sett

1 operaio autista di livello 5^A

11 operai autisti di livello 4^A

6 operaio autista di livello 4^B

1 operaio di livello 3^A

1 operaio di livello 3^B

Per un totale di 24 addetti.

Il contratto applicato per i dipendenti è quello relativo alle imprese operanti nel settore dell'Igiene ambientale.

6 STRUMENTI DI GOVERNANCE E CONTROLLO ADOTTATI

Il sistema di *governance* della Società svolto nell'interesse degli Enti Soci e che assicura il raccordo con gli stessi si articola sui seguenti elementi:

- i contratti di servizio che regolano direttamente il rapporto tra i Soci e la Società in relazione all'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani e gli altri servizi principali come meglio richiamati in precedenza;
- la nomina di tutti i componenti dell'Organo di amministrazione e dell'Organo di controllo;
- lo statuto della Società è aggiornato in relazione a quanto previsto dal D. Lgs 175/2016 con le disposizioni integrative e correttive apportate dal D. Lgs 100/2017. La modalità di esercizio sarà rappresentata dalle previsioni dei seguenti articoli:
- Organo amministrativo. - art. 20.1. La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre fino a cinque membri, secondo il numero determinato dai Soci al momento della nomina. La nomina dell'Organo Amministrativo pluripersonale deve avvenire con modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti e comunque in conformità al disposto del D.P.R. 251/2012. I Soci indicano il Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- Poteri dell'Organo Amministrativo. - art. 22.1 L'Organo Amministrativo ha tutti i poteri per l'amministrazione della Società con le sole limitazioni imposte dall'oggetto Sociale, dalle determinazioni strategiche definite dai Soci e dai poteri riservati ai Soci dal presente statuto ai sensi dell'articolo 12.
- Il Modello 231 (pubblicato sul sito aziendale): la Società ha adottato in data 28/12/2016 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito Modello). Il Modello è stato integrato con determina in data 22 gennaio 2019 che introduce e rafforza la disciplina sulla protezione da

discriminazioni o ritorsioni dei lavoratori, pubblici e privati, che intendono segnalare illeciti (whistleblowing).

- La Società ha altresì, sempre in stessa data 28/12/2016, adottato il Codice Etico oggi invariato.
- In data 22/01/2020 e per un triennio la Società ha rinnovato l'incarico di Organismo di Vigilanza, ex art. 6 D. Lgs. 231/2001 la cui attività, così come è stata definita nel Modello, ad un consulente esterno.
- applicazione del D. Lgs. 50/2016 in relazione alla regolamentazione della fornitura di beni e servizi a cui la Società si attiene;
- In data 31/03/2021 è stato aggiornato il Piano di Prevenzione, della Corruzione e della trasparenza ed il mentre il Responsabile della prevenzione e corruzione e trasparenza è il responsabile amministrativo della Società rag. Maura De Menech.

7 RENDICONTAZIONE PROGRAMMI VALUTAZIONE RISCHI DI CRISI AZIENDALI

Lo scrivente ha individuato alcuni indicatori e le relative "soglie di allarme", tesi ad evidenziare tempestivamente eventuali patologie che possano minare l'equilibrio economico-finanziario della Società sopra riportati al numero 2 del punto A, mentre in relazione si dettagliano i punti così come indicato dalle linee guida elaborate da Utilitalia per la definizione di una misurazione del rischio di crisi aziendale (circ.719/GL del 20 aprile 2017).

Siamo in uno scenario di "soglia d'allarme" laddove si verifichi una delle seguenti fattispecie:

1. La gestione operativa della Società (differenza tra Valore della produzione e Costi della produzione ex art.2425 c.c.) sia negativa per tre esercizi consecutivi: **la gestione da oltre tre esercizi è sempre stata positiva.**
2. Le perdite d'esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 20%: **la gestione da oltre tre esercizi è sempre stata positiva.**
3. Il collegio sindacale evidenzia dubbi sulla continuità aziendale nella relazione annuale al bilancio: **ad oggi da parte del Collegio Sindacale non sono mai stati avanzati dubbi relativamente alla continuità aziendale.**
4. Il quoziente secondario di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra il patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato sia inferiore a 1. Ai fini del suddetto calcolo vanno tenuti in considerazione i contratti di locazione finanziaria, e viene considerato alla stregua di una immobilizzazione anche il conto corrente vincolato. L'indice, nel 2021, presenta un valore di 0,93:

Descrizione	Valore
Fonti a lungo termine	4.429.492
Immobilizzazioni esercizio	4.732.542
Quoziente secondario	0,93

Il quoziente era pari a 0,87 nel 2018 e 0,93 nel 2019 e 0,97 nel 2020;

5. Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su debiti bancari (Return On Debt – ROD), è superiore per tre esercizi al ROI (reddito operativo/capitale investito). Sul punto va sottolineato che il C/C vincolato pesa per oltre il 30% del capitale investito. Non potendo essere quindi al momento utilizzato per l'attività operativa aziendale, ai fini del calcolo della soglia d'allarme non se ne terrà conto.

Gli indici, nel 2021, sono: ROD 1,22% **superiore al ROI** che è pari a 0,70%.

Descrizione	Valore
Risultato operativo	29.755
Capitale investito	4.238.279
ROI	0,70

Descrizione	Valore
Oneri finanziari	8.017
Debiti onerosi (media 2anni)	656.210
ROD	1,22%

Nel 2020 il ROD 0,78 era inferiore al ROI di 0,91; nel 2019 ROD 4,1 inferiore al ROI 7,9; mentre relativamente al 2018 il ROD ammontava a 4,1 inferiore al ROI di 7,9.

6. Come “test di controllo” della coerenza di quanto riportato relativamente alla sostenibilità del debito, vengono inoltre calcolati anche i seguenti indici:
- La Posizione Finanziaria Netta (PFN),
 - Il c.d. “*interest coverage ratio*”, rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari;
 - L'indice “*debt to equity*”, che rapporta ai debiti da finanziamento al patrimonio netto;
 - L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti;
 - gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a breve termine e 360/fatturato/debiti a breve termine).
- a. La Posizione Finanziaria Netta (PFN), ossia la differenza tra il totale dei debiti finanziari, a prescindere dalla loro scadenza, e le attività liquide, è la seguente:

Descrizione	Valore
PFN 31.12.2020	1.641.025
PFN 31.12.2021	1.912.573
Variazione	271.548

Poiché il conto corrente vincolato è, come già accennato, di fatto indisponibile alla attività operativa, si mostra di seguito la PFN “netta” di tale conto:

Descrizione	Valore
PFN 31.12.2020	-345.981
PFN 31.12.2021	-74.196
Variazione	271.784

In entrambi i casi, il miglioramento della PFN esprime la capacità della società di generare liquidità.

- b. Il rapporto tra margine operativo lordo (MOL) e oneri finanziari (interest coverage ratio) è calcolato come segue:

Descrizione	Valore
MOL	486.346
Oneri finanziari	8.017
RO/oneri finanziari	60,67

Tale indice mostra se la società è in grado di pagare gli interessi passivi. Il MOL, infatti, è un'approssimazione del flusso monetario generato dalla gestione operativa, essendo pari all'utile meno gli ammortamenti e gli accantonamenti.

- c. L'indice *debt-to-equity* è calcolato come segue, escludendo dal computo della PFN il conto corrente vincolato:

Descrizione	Periodo corrente
PFN	74.196
Passivo corrente	1.673.986
Quoziente di disponibilità	4,43%

Questo indice rappresenta il peso dell'indebitamento finanziario di terzi in relazione ai mezzi propri (= il patrimonio), ossia mostra come è composta la struttura finanziaria della società. Nel caso di Ecomont, la struttura finanziaria è composta quasi totalmente da mezzi propri.

- d. L'indice di disponibilità (sul *working capital*) è calcolato come segue:

Descrizione	Periodo corrente
Attivo corrente	1.492.377
Passivo corrente	1.447.808
Quoziente di disponibilità	1,03

L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve termine mediante attività presumibilmente realizzabili a breve. Per questo motivo, i calcoli non includono, rispettivamente, il c/c vincolato ed i risconti passivi sui contributi in c/impianti. Un valore pari o maggiore di 1 indica una minore propensione all'indebitamento per coprire i fabbisogni di breve periodo.

e. Gli indici di rotazione dei crediti e debiti in giorni, sono calcolati come segue:

Descrizione	Periodo corrente
Crediti vs clienti	749.857
Ricavi netti	3.567.529
Rotazione dei crediti gg	77

Descrizione	Periodo corrente
Debiti vs fornitori	966.007
Acquisti dell'esercizio	2.214.996
Rotazione dei debiti gg	150

Un indice di rotazione dei debiti superiore a quello dei crediti indica una buona gestione dei flussi di cassa, poiché gli incassi avvengono mediamente prima dei pagamenti. Ne consegue una minore necessità di procacciamento di risorse finanziarie da terzi per il ciclo operativo.

8 IPOTESI DI SUPERAMENTO DELLA SOGLIA D'ALLARME

In caso di superamento della soglia d'allarme, l'Organo amministrativo comunque sa di dover convocare senza indugio l'assemblea dei Soci per approfondire la situazione e verificare se si ricade in uno degli scenari di crisi di cui all'art.14, comma 2, del D.Lgs.175/2016 (*"Qualora emergano, (...), uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della Società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"*).

Il processo di risanamento dovrà prevedere un piano di ristrutturazione aziendale da cui risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico/finanziario della Società.

Detto piano di risanamento dovrà essere predisposto dall'Organo amministrativo ed approvato dall'assemblea dei Soci.

Si evidenzia che, annualmente, l'Organo amministrativo verifica i suddetti parametri di criticità e ne comunica ai Soci il relativo esito.

9 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Nonostante il quoziente secondario di struttura (indicatore n.1) ritorni un valore inferiore ad 1, sintomo dell'utilizzo di fonti di finanziamento a breve termine per finanziare acquisti di

immobilizzazioni, e un ROI inferiore al ROD (indicatore n.2), che darebbe ad intendere che il finanziamento esterno diminuisce valore marginale dell'investimento, non si ritiene di essere in un contesto di crisi d'azienda per i motivi di seguito esposti:

1. Gli altri indicatori (i numeri da 1 a 3) non mostrano situazioni sintomatiche;
2. Gli indici "di controllo" di cui al n.6 parimenti non danno a indicare situazioni patologiche, data l'elevata patrimonializzazione societaria e il basso tasso di indebitamento;
3. L'accantonamento per la gestione "post-mortem", pari a 91.266 euro, è il risultato di un generale riallineamento dei prezzi negli anni praticati, il che significa che si tratta di un importo di natura di fatto eccezionale, e si prevede che l'impatto nei prossimi anni della valutazione sull'accantonamento sarà di limitato impatto economico.

Ciò detto, va comunque evidenziato come l'organo amministrativo abbia riscontrato una certa "pressione" sui margini che, tenendo conto del contesto economico globale, nonché dell'ambizioso piano di investimenti di Ecomont, ha trovato soluzione in alcuni aggiustamenti nei canoni del servizio di raccolta, così come meglio espresso nel piano triennale presentato contestualmente al presente documento in Assemblea.

10 CONCLUSIONI

In relazione alle analisi sopra riportate si ritiene pertanto che le disposizioni normative di cui al citato D. Lgs 175/2016 siano state puntualmente rispettate e si ritiene altresì che l'attuale struttura amministrativa e operativa unitamente agli strumenti di controllo della gestione costantemente aggiornati ed implementati, consenta di ritenere che il rischio di crisi aziendale sia adeguatamente monitorato e gestito.

Longarone, 12 aprile 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Dalla Marta ing. Ivan)

ALLEGATO

Decreto legislativo del 19/08/2016 n° 175

Art. 6 Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle Società a controllo pubblico.

In vigore dal 23/09/2016

1. Le Società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione Societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le Società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le Società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo Societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità' dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà' industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa Sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società;
- d) programmi di responsabilità Sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo Societario che le Società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio Sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le Società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo Societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.